

...no a pag. 5
L'Unità
vacanze

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

dal PSI l'«epurazione» delle minoranze e una nuova rottura a sinistra

VENERDI' (ore 18,30)
a SAN GIOVANNI
una grande manifestazione popolare
per una nuova maggioranza
Parleranno
TOGLIATTI e AMENDOLA

D.C. designa Moro per un governo che blocchi ogni riforma

Respingere il ricatto

NON E' CERTO la prima volta, da quando ha avuto inizio la politica di centro-sinistra, che il gruppo dirigente della Democrazia cristiana ha agito nei confronti dei propri alleati, e in particolare del PSI, in modi ricattatori, allo scopo, purtroppo quasi sempre realizzato, di imprimere un indirizzo sempre più arretrato e conservatore alla politica di centro-sinistra. Tutta la cronaca degli ultimi due anni è costellata di episodi di questa natura. Mai, però, la direzione democristiana era giunta ad esprimersi nei confronti del PSI in termini così apertamente provocatori e di ricatto come ha fatto nel suo ultimo comunicato.

Davvero incredibile, è, prima di tutto, che la Democrazia cristiana accusi i compagni socialisti di essersi irrigiditi in una posizione di principio sulla questione dei finanziamenti alla scuola privata. Ma come non poteva essere sollevata una questione di principio nel momento in cui, introducendo di soppiatto nuovi finanziamenti alla scuola privata, proprio i dirigenti democristiani violavano l'accordo, che il loro stesso comunicato riconosce e richiama, di rinviare al momento dell'esame della legge sulla scuola privata tutto questo problema?

Ma ancora più grave è il fatto che la direzione della DC, riconoscendo anch'essa che l'attuale crisi governativa ha alla sua radice ragioni più generali e di fondo, cerca di farne ricadere la responsabilità sui compagni socialisti, accusandoli di mancanza di lealtà e di solidarietà. Si deve dunque dimenticare che proprio il gruppo dirigente democristiano ha cercato, durante tutti i sette mesi di esistenza del governo Moro, di mettere al centro della linea del governo il tentativo di scaricare sulle masse lavoratrici e sui ceti medi tutto il peso del superamento delle attuali difficoltà economiche? Si devono dimenticare dunque la lettera di Colombo e l'ulteriore spostamento a destra che l'on. Moro ha cercato di imprimere alla politica economica governativa nei suoi ultimi discorsi parlamentari? E si deve dimenticare, soprattutto che, come osservava giustamente ieri l'«Avanti!», ci si è trovati di fronte, negli ultimi mesi, a una politica congiunturale che non solo accantona, ma «obiettivamente divorava le riforme di struttura ancora prima che nascessero?»

IL PROBLEMA più importante che viene fuori dal comunicato della Direzione della DC non è però quello della ricerca delle responsabilità, anche se su questo aspetto, l'improntitudine democristiana ha raggiunto davvero un punto limite. Il problema di fondo è quello che viene fuori dalla linea e dai propositi che la Direzione democristiana enuncia a tutte lettere e dalle richieste ultimative che essa rivolge ai compagni socialisti.

In significativa coincidenza con quanto sostengono in questi giorni i principali organi della grande borghesia, la direzione democristiana dichiara infatti che la continuazione della collaborazione governativa col PSI può continuare solo se il PSI accetterà tre precise condizioni: un nuovo programma che rinunci per un periodo di tempo indeterminato a qualsiasi seria riforma e imponga ai lavoratori tutti i sacrifici necessari per raggiungere la stabilità economica; la rottura di ogni collegamento unitario coi comunisti (la delimitazione della maggioranza, dice il comunicato, deve essere « coerentemente estesa dal centro alla periferia »); l'epurazione da ogni incarico di responsabilità di quei compagni socialisti che sono apparsi meno disposti a subire i ricatti, le imposizioni e gli atti sleali dei dirigenti democristiani.

Ecco dunque quel che propongono e chiedono i dirigenti democristiani e il ricatto cui essi cercano di sottoporre in questo momento il PSI. Sarebbe davvero grave se i compagni socialisti e altri gruppi democratici non intendessero che non vi può essere oggi esigenze più importanti ed urgenti di quella di dare una risposta adeguata a questa impostazione della Direzione democristiana e a tutta la campagna che è oggi scatenata per costringere il PSI a un cedimento su questo terreno, con tutte le conseguenze drammatiche che questo potrebbe aver per i suoi rapporti con le masse e per la sua stessa interna unità.

O forse ci sentiremo dire ancora una volta che anche un centro-sinistra quale lo propone oggi la DC bisogna accettarlo, perché altrimenti non potrà essere evitato uno sbocco apertamente di destra dell'attuale crisi governativa e politica?

Ci si chiede se noi comunisti valutiamo esattamente questo pericolo. Abbiamo risposto e rispondiamo che siamo pienamente consapevoli delle trame che circoli reazionari vanno intessendo per preparare una trasformazione aperta di parti essenziali del nostro ordinamento democratico (anche

Enrico Berlinguer
(Segue in ultima pagina)

Le consultazioni

TOGLIATTI OGGI DA SEGNI

La dichiarazione del compagno Terracini dopo il colloquio - Ricevuti anche Ruini, Leone, Parri, Pella, Fanfani e Scelba - Oggi è la volta dei capi-gruppo parlamentari - La conclusione in serata



Il compagno Terracini mentre pronuncia la sua dichiarazione ai giornalisti dopo il colloquio con Segni.

Ieri il Capo dello Stato ha ripreso, a mezzogiorno, le consultazioni per la crisi di governo, ricevendo gli ex presidenti della Camera e gli ex presidenti del Consiglio. Stamane, Segni comincerà i colloqui con i capi dei gruppi parlamentari. Primi ad essere ricevuti, in rappresentanza dei gruppi parlamentari comunisti, saranno i compagni Palmiro Togliatti ed Edoardo Perrini. Il primo ad essere ricevuto ieri — in un colloquio durato 40 minuti — è stato il compagno Terracini, nella sua qualità di ex Presidente della Costituente.

All'uscita Terracini ha dichiarato: « Questa crisi, facendo eccezione alla deplorabile tradizione del regime dc è stata provocata da un voto parlamentare che, in uno Stato democratico, costituisce la sola verifica ammissibile della validità programmatica e di azione di un governo. A questa stregua il voto recente ha essenzialmente battuto la DC contro la quale, alle opposizioni si sono affiancati gli stessi partiti che ne erano alleati. Ora se questi partiti non vogliono essere come grandole al vento è chiaro che il nuovo governo non può e non deve formarsi non dirò con uomini del partito che il voto parlamentare ha dimostrato essere non più provvedimenti spiccioli ma « interventi organici di misure anticongiunturali da definirsi in relazione anche con le conclusioni del recente dibattito parlamentare ».

Il documento auspica poi una franca, chiarificatrice discussione tra i partiti di maggioranza. Tale « chiarificatrice discussione » dovrà « indicare i termini e le modalità di attuazione degli obiettivi di rinnovamento nel quadro di una programmazione ispirata alle esigenze di regolare equilibri settoriali e territoriali in una efficiente economia di mercato e con attenta valutazione della realtà economica ». La DC termina affermando che la « condizione indispensabile per la collaborazione è la effettiva ed operante solidarietà tra i partiti che compongono la maggioranza ».

Nel quadro degli interventi pronunciati dai dirigenti dc nel corso della riunione, il documento rispecchia, sia pure con toni più sfumati, il contenuto della relazione di Rumor e degli interventi dei « dorotei » concentrando il fuoco sulle « responsabilità » del PSI — al quale si chiede di pagare il prezzo della collaborazione con una seconda rottura nel partito — e annunciando che il prossimo governo avrà un programma non di riforme ma di « rimedi » anticongiunturali, sulla linea « austera » (contro i lavoratori) di Carli e Colombo.

Il documento dc, tuttavia, non è passato senza difficoltà e polemiche. Le « sinistre » della corrente di Forze Nuove hanno ieri commentato la risoluzione con una nota critica sulla R.D., nella quale si giustifica il voto favorevole dato all'ultimatum contro

La riunione dei direttivi democristiani conferma il centrosinistra a queste condizioni — Echi al documento d.c. — Tensione nel PSI in vista del Comitato centrale

La quinta giornata di crisi è stata ieri dominata dagli echi e dai riflessi politici determinati dal documento finale della riunione della DC. Giunto al termine di una faticosa riunione durata dalle cinque del pomeriggio alle tre e mezzo del mattino, il documento democristiano è un preciso ultimatum al PSI perché faccia la « epurazione » contro le minoranze e accetti un programma « congiunturale » e di rinvio delle riforme, nello spirito della « lettera di Colombo », degli ultimi discorsi di Moro e della dichiarazione di Merzagora dopo il colloquio con Segni.

Il documento finale, a proposito di Moro, si limita come noto a un ringraziamento di cortesia e passa poi a scartocciare sulle « contestazioni » del PSI sulla scuola e i motivi della crisi. A proposito della scuola la Direzione dc « ribadisce la sua ferma posizione, il suo deciso impegno e, per essa, si pone il problema di una equilibrata soluzione, in spirito di collaborazione tra i partiti della maggioranza ». Il documento, passando poi alle prospettive della crisi « conferma la persuasione che il governo di collaborazione con il PRI, il PSDI e il PSI possa, nell'attuale momento, assicurare la stabilità democratica del paese, difendendo senza riserve le istituzioni, promuovendo l'evoluzione economica e sociale ». La collaborazione, ammonisce la Direzione democristiana, va vista nel quadro « della precisa delimitazione della maggioranza, della sfida al comunismo, delle scelte fondamentali di politica estera ». Tale piattaforma precisa il comunicato con riferimento al dovere di fare del centrosinistra una formula obbligatoria anche per le Regioni, « va coerentemente estesa dal centro alla periferia ».

Sulla situazione economica il documento democristiano è perentorio. « I primi impegni del nuovo governo » dovranno essere non più provvedimenti spiccioli ma « interventi organici di misure anticongiunturali da definirsi in relazione anche con le conclusioni del recente dibattito parlamentare ».

Il documento auspica poi una franca, chiarificatrice discussione tra i partiti di maggioranza. Tale « chiarificatrice discussione » dovrà « indicare i termini e le modalità di attuazione degli obiettivi di rinnovamento nel quadro di una programmazione ispirata alle esigenze di regolare equilibri settoriali e territoriali in una efficiente economia di mercato e con attenta valutazione della realtà economica ». La DC termina affermando che la « condizione indispensabile per la collaborazione è la effettiva ed operante solidarietà tra i partiti che compongono la maggioranza ».

Nel quadro degli interventi pronunciati dai dirigenti dc nel corso della riunione, il documento rispecchia, sia pure con toni più sfumati, il contenuto della relazione di Rumor e degli interventi dei « dorotei » concentrando il fuoco sulle « responsabilità » del PSI — al quale si chiede di pagare il prezzo della collaborazione con una seconda rottura nel partito — e annunciando che il prossimo governo avrà un programma non di riforme ma di « rimedi » anticongiunturali, sulla linea « austera » (contro i lavoratori) di Carli e Colombo.

Il documento dc, tuttavia, non è passato senza difficoltà e polemiche. Le « sinistre » della corrente di Forze Nuove hanno ieri commentato la risoluzione con una nota critica sulla R.D., nella quale si giustifica il voto favorevole dato all'ultimatum contro

La riunione dei direttivi democristiani conferma il centrosinistra a queste condizioni — Echi al documento d.c. — Tensione nel PSI in vista del Comitato centrale

Udienza burrascosa

Ippolito: « Me ne vado »



Udienza burrascosa al processo Ippolito. L'ex segretario generale del CEN ha minacciato di abbandonare l'aula perché il presidente non gli permetteva di intervenire durante l'interrogatorio del professor Ferretti. L'udienza è stata anche caratterizzata da vivaci scontri fra il pubblico ministero e i difensori di Ippolito. Nella foto: il prof. Ferretti mentre depone.

Alla Cirio di S. G. Vigliena

La polizia carica operai in lotta

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. Questa sera la polizia si è resa responsabile di un violento, inaudito attacco ai lavoratori in sciopero dello stabilimento Cirio di S. Giovanni-Vigliena, i cui reparti erano stati nel pomeriggio occupati dalle maestranze.

L'azienda è stata accerchiata da ingenti forze di polizia le quali, dopo poche ore, varcarono con violenza i cancelli caricando i lavoratori. Sul posto sono giunti i dirigenti sindacali e il compagno sen. Maurizio Valentini.

I motivi che hanno spinto i lavoratori ad occupare lo stabilimento sono da individuarsi nel provvedimento di licenziamento adottato dalla direzione nei confronti di un loro compagno di lavoro senza alcun motivo valido. Alla commissione interna, che ha chiesto fossero resi noti i motivi che erano alla base del grave provvedimento, non è stata data alcuna risposta. I lavoratori hanno quindi proclamato lo sciopero e hanno occupato lo stabilimento. La loro lotta, al di là dei motivi di solidarietà al compagno di lavoro licenziato, acquista il significato di una battaglia per difendere la democrazia sui luoghi di lavoro.

Santi, Levi e Secchia celebreranno a Reggio E. il Luglio '60

Santi, Levi e Secchia celebreranno a Reggio E. il Luglio '60

REGGIO EMILIA, 30.

Lunedì 6 luglio, a Reggio Emilia, avrà luogo, per iniziativa del Consiglio federativo della Resistenza, una celebrazione delle giornate del Luglio '60. Oratori ufficiali saranno il segretario generale aggiunto della CGIL on. Fernando Santi, il vicepresidente del Senato sen. Pietro Secchia, lo scrittore Carlo Levi, e un esponente del PSUUP.

In un primo tempo la celebrazione era stata fissata per la sera di venerdì 3, ma — a causa della crisi di governo che tiene impegnati a Roma i massimi esponenti di tutti i partiti — si è dovuto rinviare di alcuni giorni. Il programma, tuttavia, rimarrà invariato. Un corteo attraverserà le principali vie del centro fino a Piazza Cavour, dove, alle ore 21,30, avranno luogo le orazioni ufficiali.

Per uno sbocco reazionario della crisi

Manovra combinata della destra economica italiana e europea

Ricatto aperto del ministro dell'economia di Bonn — « Occorre decidere in Italia provvedimenti impopolari » — Furiosi attacchi della Confindustria alla programmazione — Carli stava già approntando la svalutazione ?

Il nostro paese è fatto oggetto di un massiccio, sfacciatamente inammissibile intervento straniero, per condizionare ed imporre una determinata soluzione della crisi di governo. L'offensiva parte dai tedeschi della RFT e si avvale di tutto il peso e di tutta la capacità ricattatoria dei maggiori gruppi economici del MEC. Si tratta di un'azione che coinvolge gli aspetti politici generali della questione, e si pone con le dimissioni del governo Moro e che ha particolari riflessi sulle questioni riguardanti la politica economica.

DER SPIEGEL — « L'Italia riceverà aiuti finanziari dagli altri paesi del MEC solo quando potrà dimostrare in termini che non lascino dubbi, di aver adottato un programma di austerità, capace veramente di sanare la situazione economica. Prima di tutto Roma dovrebbe realizzare una severa politica di risparmio contenendo entro limiti rigidissimi l'aumento del bilancio statale ». Così si è espresso il ministro dell'economia di Bonn, Kurt Schumacher, in un'intervista al settimanale Der Spiegel. « Se l'Italia — ha aggiunto il ministro tedesco — non si incamminerà su questa strada sarà un pericolo per tutti noi ».

SCHMIDT — Ancora più provocatorio l'intervento del vice presidente del Parlamento federale, il socialdemocratico Carlo Schmidt. In un articolo pubblicato dalla Münchner Abendzeitung, Schmidt sottolinea innanzitutto l'importanza strategica della penisola italiana ed afferma che è interesse della Germania occidentale operare affinché l'Italia esca dalla crisi economica. « Cosa accadrebbe », si chiede Schmidt — se a Roma andasse al potere un governo neutralista? Sarebbe la fine della NATO e la Germania occidentale sarebbe esposta a una serie di pericoli ».

Il parlamentare di Bonn mostra di avere fiducia in Nenni: « Un uomo come Nenni — scrive — appartiene al mondo libero e noi dovremmo farla finita di sussurrarci a vicenda che egli e i suoi amici sono il caccato di Troia dei comunisti ».

Dopo aver affermato che la situazione economica italiana sta sciogliendo verso un inevitabile sbocco, nel prossimo autunno, nella disoccupazione e nella svalutazione della lira, il vice presidente del Bundestag elenca quelle che secondo lui sono le vie d'uscita per la crisi italiana. « Molti uomini politici italiani pensano ad una soluzione "di destra" con tutte le tradizionali misure per risanare bilancio ed economia ». Il socialdemocratico tedesco non si mostra contrario in linea di principio a questa soluzione: si limita ad osservare che per attuare questa linea « bisognerebbe essere disposti a ricorrere a carabinieri e alle baionette ». Tale « ricorso » non è respinto in linea di principio dal « democratico » sig. Schmidt. Egli tuttavia deve essere e giustamente — assai scettico sulla possibilità di far passare tale « linea » in Italia. Non resta quindi — conclude Schmidt — che un centro-sinistra « più forte »: è evidente la richiesta di « epurazione » all'interno del PSI che questa formula contiene.

« L'ORA DI COLOMBO » — La Frankfurter Allgemeine ha addirittura il suo candidato, l'uomo del resto che riscuote la massima fiducia dei gruppi economici e politici di Bonn e del MEC: lo on. Colombo. « Molti sperano — scrive la F.A. — che sia l'ora del ministro Colombo il quale ha dimostrato di avere una chiara visione delle cose ». Lo stesso giornale così conclude: « Si deve finalmente far luce chiara sui sacrifici ai quali deve assoggettarsi l'Italia: aumento di tasse o altre misure impopolari ». L'esperienza di centro-sinistra è definitivamente fallita e il nuovo governo dovrà usare tutta la sua forza per frenare l'inflazione e salvare la lira anche a costo della svalutazione.

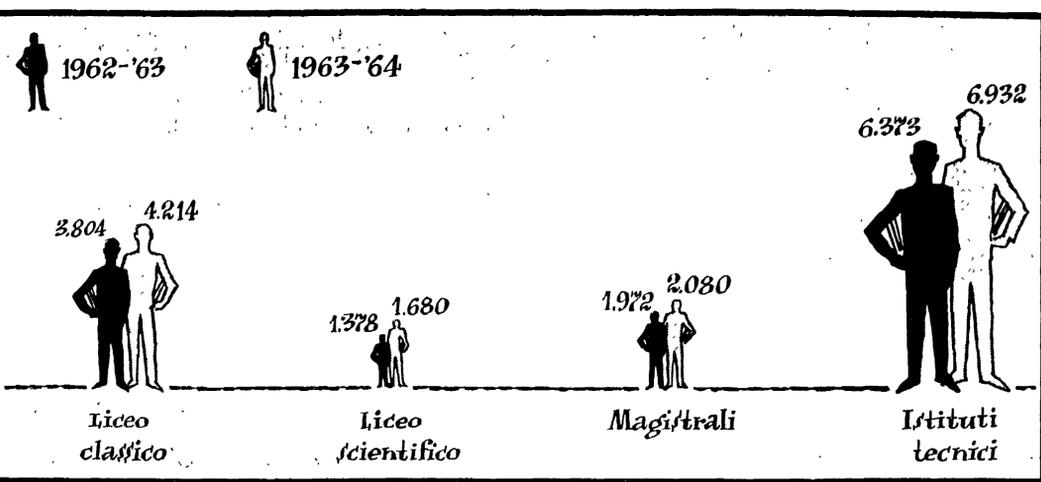
PROGRAMMAZIONE — Queste pressioni che vengono...

(Segue in 2. pag. 2. col.)

Ai lettori

A causa dello sciopero dei tipografi, che, articolato in questa fase sul piano aziendale, ha colpito ieri anche lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, con ripetute interruzioni di alcune ore, siamo costretti oggi a uscire con un notiziario ridotto. Ce ne scusiamo coi nostri lettori.

Da oggi gli esami di maturità



Il numero dei «maturandi» nel confronto con l'anno scolastico 1962-63.

I «giorni della paura» per 15 mila studenti

Schiacciante prevalenza del classico sullo scientifico — 86 commissioni

In perfetta sincronia con i 33 gradi all'ombra, è arrivato il gran giorno degli esami. Stamane, tema d'italiano. Poi sarà la volta del sudatissimo latino, e quindi, nei prossimi giorni, di tutte le altre prove. Timori, apprensioni, improvvise amnesie che fanno andare il sangue alla testa, esaurimenti nervosi, simpamina (e, grazie ai progressi compiuti dalla farmacologia sotto la spinta del «doping» sportivo, una lunga lista di recentissimi ritrovati...); tutto si concentra nell'attesa della «sufficienza», unica chiave che possa aprire le porte dell'Università o quelle, meno illustri, della professione. Dinanzi alle commissioni esaminatrici (86 quest'anno), sfileranno 14.908

Via i microbus Arrivano i bi-bus



Da oggi i microbus (Ostiene Flaminio) verranno soppressi. Lo ha deciso ieri sera il consiglio d'amministrazione dell'Atac. Non possiamo che essere d'accordo con questo provvedimento che avremo sollecitato nei giorni scorsi. L'esperienza svolta da Pala e fallito: i piccoli mezzi viaggiavano quasi completamente vuoti. Costavano ogni giorno 600 mila lire e incassavano appena centomila lire con una perdita secca di mezzo milione al giorno. Comunque le venti vetture, noleggiate dall'Atac fino al 31 dicembre, non rimarranno inattive. Saranno utilizzate su linee normali che hanno bisogno di essere rinforzate.

studenti per gli esami di maturità o di abilitazione: i dieci per cento circa in più rispetto allo scorso anno. Sono veramente in molti a «soffrire», come si dice in gergo. Vediamo i cambiamenti rispetto allo scorso anno. Complessivamente, tutte le cifre sono in aumento. Le tendenze, grosso modo, sono quelle degli anni scorsi: al vertice della scuola secondaria, infatti, non è ancora arrivata l'onda del sommovimento che, a partire dall'annata scolastica appena terminata, ha modificato unificando la scuola media. Nella è la prevalenza del liceo classico, che resta la scuola-cardine, il mezzo per aprire tutte le strade, secondo una tradizione profondamente radicata, specialmente nei suoi aspetti negativi, nell'assetto scolastico italiano. I maturandi del classico sono 3.804, contro i 4.214 dello scorso anno. Di questi, solo 2.348 provengono dagli istituti pubblici; gli altri sono privatisti o studenti delle scuole legittimate riconosciute.

La maturità scientifica concorre 1.680 studenti (solo 902 sono gli interni degli istituti pubblici), invece dei 1.378 dello scorso anno. E' evidente la distanza che separa ancora i due ordini di studi: il classico raccoglie più dei due terzi dei maturandi. Complessivamente, è in aumento anche il numero degli studenti degli istituti tecnici giunti alle soglie dell'esame di Stato. Qualche indicativa variazione si è verificata, però, tra istituti e istituti. Meno fatti gli studenti degli istituti commerciali sono scesi da 2.512 a 2.301 e quelli per i geometri da 617 a 602, per gli altri, si registrano invece degli aumenti, anche sensibili.

La campagna per la stampa comunista Ecco i primi successi nella sottoscrizione

La segreteria della Federazione comunista nel rinnovare l'appello alle sezioni, ai circoli della FGCI, a tutti i lavoratori ed elettori a partecipare alla manifestazione regionale di San Giovanni dove parleranno i compagni Togliatti e Amendola, invita tutte le organizzazioni della città e della provincia a moltiplicare le iniziative politiche e di propaganda per rivendere un nuovo governo e una nuova politica, portando avanti con più slancio e ricchezza di iniziativa la campagna per la stampa comunista.

La prima tappa della gara di emulazione per la sottoscrizione dell'Unità si concluderà il 3 luglio. In occasione della manifestazione popolare di San Giovanni le sezioni territoriali e aziendali debbono raggiungere il 20% dell'obiettivo dei 75 milioni e potranno effettuare i versamenti anche sul posto.

Tra i compagni che si sono distinti nella raccolta dei fondi sono da segnalare Ercole De Santis e Umberto Silvestri, rispettivamente sindaco e assessore del Comune di Genova, che hanno raccolto complessivamente 166.000 lire. La Cellula aziendale di Forlani, ha raggiunto il 100% versando alla Federazione 300.000 lire.

Ecco, intanto, un primo elenco dei versamenti effettuati alla Federazione dalle sezioni e cellule: FF. SS. 100.000 lire, ATAC 200.000, Forlani 300.000, Villalba 70.000, Palombara 41.500, Erba e Fruta 22 mila e 500, Campo Marzo 150.000, Monti 100.000, Ludovisi 100.000, Tufello 140.000, S. Lorenzo 412.000, Quarticciello 200.000, Pianattara 150.000, Ostia Lido 102.000, Portuense 80 mila, Balduina 125.300, Primavalle 70.000, Anzio 55 mila, Castel Madama 40 mila, Tivoli 70.000, Morlupe 30.000, Riano 35.800, Montelanico 20.000.

E' iniziato il processo contro i lavoratori della «Pepsi-Cola» Montatura antioperaia

La causa rinviata al sei luglio

E' iniziato davanti alla IV Sezione del Tribunale il processo a carico di alcuni lavoratori della Pepsi-Cola imputati di violenza privata. Gli operai Benito Armari, Marcello Riposati, Lorenzo Valentini, Vincenzo Riccardi, Domenico Di Stefano e il sindacalista Germano Giussano sono imputati di questo reato perché secondo l'accusa essi avrebbero impedito con la forza ad alcuni operai che non intendevano aderire allo sciopero di recarsi al lavoro. I fatti si verificarono la mattina del 25 ottobre 1963 quando un gruppo di crumiri, dopo essere passati con l'auto accanto ai picchetti degli scioperanti lanciando della grida provocatorie («cacciatoli» e altro), si erano fermati all'altezza del cancello dello stabilimento e, scesi dalle auto, erano venuti alle mani con alcuni degli scioperanti invitati dal loro comportamento insultante.

Il paragrafo lesso subito anche per l'intervento del sindacalista Guzzoni. L'accaduto però fu pretesto dalla direzione dell'azienda dal commissariato di P. S. Monte Sacro per una denuncia pesante in danno dei lavoratori.

I fermati, mentre attendevano di essere interrogati nei locali di polizia sentirono alcuni funzionari criticare la sentenza di assoluzione pronunciata alcuni giorni prima dalla IV Sezione del Tribunale nei confronti di altri cinque operai dipendenti della Pepsi-Cola. Quali funzionari mostravano sicurtà che questa volta le cose si sarebbero andate assai diversamente.

IV Sezione del Tribunale presieduta dal dottor Lombardi ha respinto tutte le domande dei difensori (avvocati Selmani, Lombardi, Tarita-

Affollata riunione unitaria nell'aula magna dell'Istituto Grave crisi alla Sanità

I lavoratori minacciano lo sciopero

Il personale dell'Istituto superiore di Sanità si è riunito al completo nell'aula magna dell'istituto stesso, su iniziativa dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Dalle relazioni presentate dai segretari della CGIL Spandonaro, della CGIL Morpurgo e della UIL Gianluigi è emerso il grave stato di disagio in cui si trova questo vitale organo tecnico della sanità pubblica italiana. In particolare è stato rilevato che a) un'esasperante lentezza degli organi burocratici competenti determina la paralisi dell'istituto, tanto da impedire persino il rifornimento della carta di ufficio e dei certificati di analisi indispensabili per l'espletamento del servizio; b) con il 30 giugno viene a cessare l'erogazione di una integrazione di stipendio che il personale percepiva da due anni; c) con il 30 giugno inoltre 80 unità operanti nell'istituto con retribuzioni sotto forma di borse di studio, non sono più garantite in alcun modo.

L'assemblea del personale dell'istituto sottolinea i riflessi profondamente negativi che dall'attuale stato di cose derivano alla tutela della sanità pubblica e alla ricerca scientifica italiana. Il personale, nel dare atto alla nuova direzione dell'istituto di avere affrontato con serietà e impegno le attività di cui è incaricato, esprime il suo scontento e il suo rammarico per la mancanza di una volta l'attenzione del Parlamento sulla necessità di approvare rapidamente gli opportuni disegni di legge già presentati alle Camere, da mandato alle segreterie CGIL, CISL e UIL, dell'istituto di chiedere, al nuovo presidente del Consiglio designato di inserire nel programma di governo una dichiarazione d'impegno a risolvere gli attuali gravi problemi dell'istituto; 2) al nuovo ministro della sanità di prendere un impegno politico entro 10 giorni dalla sua nomina a risolvere immediatamente il problema delle competenze accessorie dei boristi e dei fatturisti e, ove ciò non si verifichi, di mandare al segretario sindacale di organizzare qualunque forma di agitazione comprensiva scioperi a etranza.

Il vigile ferito a colpi di pistola

L'uomo sotto la tenda ad ossigeno dal momento della sparatoria non ha ripreso conoscenza. Inutilmente i funzionari di polizia hanno tentato di interrogarlo...



È MORIBONDO

L'ex amante del suicida nega di aver avuto rapporti col vigile ferito

Giuseppe Napoli è sempre in fin di vita al San Giacomo. Le sue condizioni sono gravissime. Il vice-brigadiere, colpito al volto e al collo da due proiettili esplosivi contro da Vincenzo Marrano, l'ex contrabbandiere che poco dopo si è ucciso sparandosi un colpo all'orecchio, non ha ripreso conoscenza. Inutilmente il dottor Sesti Miraglia, del Commissariato Campo Marzio, si è recato ieri all'ospedale per interrogare il ferito. I medici non permettono a nessuno di avvicinarlo. Anche alla moglie e alla figlia di 11 anni hanno concesso di vederlo solo per un momento. La polizia continua intanto nelle sue indagini per appurare i motivi che hanno armato la mano del feritore-soldato Alvario Del Vesovo, la donna che per una decina di anni ha vissuto insieme all'ex contrabbandiere come sua moglie, allevandone i figli, è stata lungamente interrogata dal vice-brigadiere. La donna ha negato di aver avuto rapporti con il vice-brigadiere Napoli. «Lo conosco — ha detto alla polizia — come conosco tanti altri vigili da quando lavoro in un negozio di modisteria di via delle Colonnelle ed anche da prima, da quando vivevo con Marrano in via della Frezza. Non ho però mai avuto rapporti con il vice-brigadiere. Non ho mai visto il vice-brigadiere di Vincenzo sino a quando, anni fa, mi sono recata al Comando dei vigili urbani per chiedere che la tassa sul suo cane, uno spionone che

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 100 maschi e 100 femmine. Sono morti 20 maschi e 21 femmine, dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati censiti 29 milioni. Temperature minime 18, massima 32. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Traffico
Fino al 30 settembre, nel centro abitato di Fiumicino, allo scopo di eliminare le difficoltà di traffico, il ritorno dei pedonanti nel periodo estivo, agli incroci del Ponte a Due Guglielmi, di viale della Scimia e Portuense, sarà istituito il senso unico nelle seguenti strade: via della Scimia, via Reduglia (da via del Faro) a via Giorgio, via del Faro, via Formosa (da via del Faro) a via Lungomare (da via del Faro).

Holiday on ice
Riduzione del 30% per tutti gli spettacoli serali fino a domenica 4 luglio, di sabato 5 e domenica 6 luglio. I biglietti sono in vendita in via Nizza 12.

Lutto
Si è spento il compagno Roberto Croce. In questo momento il compagno Croce è in via Alessandro e ai familiari le sincere condoglianze del compagno Sesti Miraglia, Montecitorio, della Federazione del PCI.

Ingrao inaugura la sezione di Valmelaina
Il compagno Pietro Ingrao inaugura domani sera, alle ore 20, i locali della nuova sezione del PCI in via Valmelaina 34-A.

Travolge tre pedoni: uno è morto
Forse abbottato da un'altra auto, Antonio Castellaccia ha perso ieri notte il controllo della sua vettura e percorrendo la via Pontina all'altezza del chilometro 30, l'auto è piombata sui tre pedoni, poi è andata a sbattere contro un altro. Il bilancio è grave: uno dei tre è morto. Si chiamava Mario D'Amelia ed aveva 28 anni. Suo padre, Francesco di 52 anni, e Fernando Castellaccia di 37 anni, sono rimasti feriti insieme al conducente della vettura.

Si uccide con il gas
Una domestica di 41 anni, Rosa De Carolis, si è avvelenata ieri pomeriggio con il gas in casa del comandante Scoloraro, pilota dell'Alitalia, presso il quale prestava servizio. L'hanno rinvenuta, ormai morta, il portiere dello stabile in via Giancarlo Biondi 21) e alcuni agenti del commissariato Monte Mario. A quanto sembra la donna, abbandonata dal fidanzato qualche tempo fa, soffriva d'assurdo nervosismo. In gravi condizioni è un giovane di 19 anni che ha tentato di uccidersi nella stanza del professor De Bernardis, in piazza Indipendenza, presso il quale lavora. Si chiama Carlo Mammì ed abita in via Monte Zebio 28. Aveva comprato la vettura solo da pochi giorni.

Muore il figlio di mister Sandford
Harold Sandford, figlio di 17 anni del presidente della British Petroleum Italiana, è morto ieri nel suo appartamento di via Teatro Marcellino, ormai morto, il portiere dello stabile in via Giancarlo Biondi 21) e alcuni agenti del commissariato Monte Mario. A quanto sembra la donna, abbandonata dal fidanzato qualche tempo fa, soffriva d'assurdo nervosismo. In gravi condizioni è un giovane di 19 anni che ha tentato di uccidersi nella stanza del professor De Bernardis, in piazza Indipendenza, presso il quale lavora. Si chiama Carlo Mammì ed abita in via Monte Zebio 28. Aveva comprato la vettura solo da pochi giorni.

«Capitolium» sulla Resistenza
«Roma città aperta» sotto questo titolo, la rivista dell'amministrazione comunale e Capitolium», in occasione del ventesimo anniversario della liberazione della Capitale, ricorda a nove mesi di prigione nazi-fascista raccogliendo in un numero speciale una ricca serie di studi, documentazioni e testimonianze. Tra i collaboratori della rivista figurano: politici e militari della Resistenza alla organizzazione di Carlo Altissimo, opposizione all'attentato di via Rasella e alla tragedia delle Ardennine, della lotta alle forze di polizia fasciste al rastrellamento degli ebrei romani.

Ustionato un giovane meccanico
Carlo Uccini, di 16 anni, apprendista meccanico nell'officina di Antonio Paglia in via di Bravetta 65, è rimasto seriamente ustionato ieri mattina, mentre lavorava. Stava smontando la pompa d'acqua di una vettura quando il carburante, per non essere inghiottito, si è incendiato appiccando le fiamme alla sua tuta. Il ragazzo si è rotolato rapidamente in terra, ma non ha potuto evitare alcune gravi scottature. Al San Camillo lo hanno dichiarato guaribile in un mese.

Sempre all'erta i ladri...
Tre colpi discreti ieri per la malavita romana. Nell'appartamento della signora Lidia Candelotti, in via Molvelzi 4 a Ponte Milvio, si sono impadroniti di argenteria e gioielli per un valore che supera i milioni. Sono fuggiti indisturbati. Dal negozio centralissimo della signora Elena Piccinich (in via Sicilia 193) hanno portato via tessuti e abiti confezionati per quasi un milione. Il signor Renato Rocca, infine, ha denunciato di aver subito un furto nel suo appartamento in via Tor Tre Teste 20. Gli hanno rubato gioielli e soprammobili per oltre 500 mila lire. La polizia, come al solito, indaga alacramente.

Scippato di 400.000 lire
Scippo alle 12.30 di ieri, in viale Aventino Ettore Chiosso, 57 anni, è stato avvertito da un cliente che gli aveva strappato la borsa contenente 400 mila lire, ed è fuggito su una moto ordinata da un complice. Naturalmente la polizia indaga

l'Unità vacanze

«Problemi» del turismo

Ora rivalutano i «pappagalli»?

Quello che i giornali tedeschi hanno scritto quando è stata annunciata la guerra al gallismo



Quest'anno gli stranieri, quando pensano alle loro vacanze in Italia, le «vedono» anche così.



La «Pop-art»

I dirigenti della Triennale milanese di arte applicata si mordono le dita. Hanno dedicato la loro esposizione al tema del «tempo libero» e ora pare che ben pochi, a Milano, abbiano il tempo libero sufficiente per visitarla. Eppure l'idea centrale c'era. Ma era altrove. Più vicina è andata la Biennale di pittura e scultura a Venezia, dove si celebra la definitiva affermazione della «pop-art». Vi dice niente il nome? Può darsi. Vi dirà di più quando l'avrete collegato al contemporaneo lancio trionfale sulle spiagge americane di un costume da bagno a un solo pezzo (quello inferiore). C'è un legame tra i due avvenimenti: e se voi non l'avete capito, l'ha invece afferrato perfettamente il Patriarcato di Venezia, vietando agli ecclesiastici e alle persone timorate la conoscenza degli scelti misteri della «pop-art».

DALL'INVIATO

RIMINI, giugno. Alla giuria della «mostra degli hobby», qualche tempo fa, capì un buontempone locale. Voleva partecipare all'esposizione, che allora era in fase di preparazione. Qual era il suo hobby? Collezionare capelli femminili (e, per dire il vero, non solo capelli). Li aveva raccolti in nell'ordine, in un album, con relative indicazioni «anagrafiche»: capello di Maria, 20 anni, milanese di passaggio, capello di Heidi, 19 anni, svedese birichina... e così via. La giuria, senza neppure entrare nel merito della autenticità o meno della raccolta, respinse il buontempone, anche per non fare pubblicità a una pratica che, se si diffondesse, potrebbe avere nefaste conseguenze per chissà quante capigliature femminili (per tacere del resto).

Anche se di solito non pretendono di strappare i capelli alle bionde nordiche o alle brune compatricole, i giovani leoni romagnoli sono più numerosi di quanti si possa supporre. Intanto, non c'è un uomo fra i venti e i trenta anni che non sia in grado di sgranare almeno una collezione di ricordi. A Rimini, d'inverno, quando i leoni ridiventano villettoni, si vive sul ricordo delle storie di mezza estate. Magari non vengono arricchite dal tempo e dalla fantasia, ma pur sempre storie da antologia... Tant'è vero che a sorta persino una polemica internazionale, addirittura a livello di ministri.

Perché — si son chiesti gli addetti ai lavori del turismo — d'estate vengono in Italia meno stranieri di un tempo? Son state date molte risposte. I prezzi lievitano, i turisti che nascono nel mare, la concorrenza di altri Paesi, l'attività dei «pappagalli». Sicuro, anche questa. Anzi, siccome il ministero competente non può far nulla contro i prezzi, non può abbattere i grattacieli, non può eliminare la concorrenza (e non può neppure migliorare la nostra propaganda turistica all'estero perché da le casse semi vuote), ecco che il fenomeno dei «pappagalli» è diventato l'obiettivo di una vera e propria campagna repressiva. Un paio di mesi fa, a Roma, c'è stato un incontro fra i ministri degli Interni e del Turismo e i massimi loro collaboratori, proprio per studiare le misure da adottare contro la pubblicità: il ministro del Turismo in persona, on. Corona, s'è addirittura incaricato di compiere una tournée internazionale per far sapere alla nostra più affezionata clientela che le guardine sono pronte ad ospitare i ruggenti giovani leoni che si avventurano l'intenzione di adeguarsi ai nuovi austeri tempi.

Così, almeno in Germania, il nostro ministro è diventato il bersaglio stagionale di una parte della stampa. Perché Ursula possa vedere il sole e il mare, ha scritto la Neue Illustrierte in una lunga corrispondenza da Rimini — il ministro italiano Corona, uno che si dà molto da fare, ha risposto duramente che i giovanotti del paese, nell'interesse del turismo, non debbono più essere invadenti. Altrimenti potrebbero rischiare di vedere le signorine del Nord attraversare le sbarre... Il guaio è che Ursula giudica divertenti, persino charmanti, i giovanotti di Adria. Chi ne fa le spese è il ministro, «che non capisce nulla», perché non comprende che l'amore non si può ripeterne, e un flirt tanto meno. E allora? Stando così le cose c'è da prevedere una pronta riabilitazione dei «pappagalli», magari accompagnata da un ufficiale incoraggiamento a un virile attivismo sulle spiagge, affinché l'industria turistica possa continuare a prosperare. Anzi, nelle zone depresse (in quanto a pappagalismo), il ministero degli Interni potrebbe studiare l'impiego di appositi pattugliatori di agenti, opportunamente camuffati da finti giovani leoni, per rinviorgire le deboli forze locali.



Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincere e sosterrete, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno 18.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITÀ VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

settimana 1

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

GRADO

AMALFI

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

ogni giorno

indirizzo della

residenza abituale

eventuale indirizzo di villeggiatura

IMPRESSIONI

Per loro va tutto benone



CESENATICO — Sono in due, sorelle e tedesche. Sono state tra le prime ad arrivare a Cesenatico e, almeno dicono, saranno le ultime ad andarsene. Di cognome fanno Kemsted ed è la prima volta che vengono in Italia anche perché, affermano, in due sommano poco più di trent'anni. Come si trovano? Bene, benissimo! Tanto bene che l'anno prossimo torneranno in Italia, anzi proprio a Cesenatico, a trascorrere le vacanze. E i rumori? E il caro-prezzi? E i pappagalini? E tutti gli altri guai strillati dai giornali tedeschi? Un'alzata di spalle e un sorriso, vogliono dire: «A noi ci va bene tutto...». E sul «topless», sulla moda del costume nudo che dall'America è arrivata fin in Europa scatenando un'ondata di consensi e di dissensi? Eh, sì, che dicono sul «topless»? Niente, assolutamente niente: per loro l'abbronzatura e per il resto è più che sufficiente il tradizionalissimo bikini...

Ultima moda a Cervia e dintorni

Più del night tira l'osteria

La campagna del silenzio - Trecentodieci gratis, ma richiamo per migliaia, il salame di «Tantlon» - Per tutti i gusti e tutte le borse

DALL'INVIATO

CERVIA, 30 giugno

Non ci siamo ancora, ma a Cervia, Milano Marittima e Pinerola siamo prossimi al «tutto esaurito». In un periodo di crisi del turismo, i cervesi ce l'hanno fatta a monopolizzare sulla loro città l'attenzione della gente. Mesi e mesi di lavoro, ma il risultato è stato superiore ad ogni aspettativa. Comune ed azienda di soggiorno hanno cominciato a lavorare per «la stagione» sin dal dicembre scorso, e non hanno lasciato nulla al caso.

Un esempio? L'anno scorso si era notato un calo nell'affluenza di turisti dalla Germania. «Sono spaventati dai prezzi» si diceva; ed era vero. «Sono spaventati dai comunisti» si diceva; e vero non era. È bastato che gli albergatori si mettessero d'accordo per lasciare i prezzi inalterati, ed ecco che i tedeschi, anche quelli che al loro Paese leggono preoccupati catastrofiche corrispondenze sull'Italia, si sono messi in viaggio.

D'altra parte, i tedeschi che già son stati in Italia hanno avuto modo di constatare di persona che, tutto sommato, le località di villeggiatura dove i prezzi sono più accessibili son proprio quelle amministrate dai partiti di sinistra. Come Cervia, appunto, dove i comunisti son stragrande maggioranza. E proprio a Cervia è stato offerto a 310 cittadini tedeschi, che al loro Paese si son distinti per atti di altruismo, un soggiorno gratuito di due settimane negli alberghi locali, di Milano Marittima e di Pinerola. I 310 tedeschi se ne sono andati qui il 27 giugno e ad essi si sono aggregati parenti e giornalisti, ospitati a condizioni molto vantaggiose. Ripartiranno l'11 luglio e saranno certo i migliori propagandisti dell'ospitalità degli italiani.



CERVIA: 9 chilometri di spiaggia, 200 stabilimenti balneari, 90.000 persone.

Non è detto, con questo, che a Cervia si debbano necessariamente trascorrere vacanze nonose. Chi vuol ballare può farlo al «Giardino d'Estate» o al «Kursaal Lido» di Cervia o al «Woodpecker» o al «La Pinella» di Milano Marittima, senza rischiare, nell'uno o nell'altro locale, di uscire con portafoglio vuoto. Sei «cinematografici», di cui quattro all'aperto, consentono altri modi di trascorrere la sera, anche se sta ormai diventando una sorta di rito quello di passare le ore nelle vecchie osterie alla periferia del comune. Tra queste sono ormai diventate fa-

mosa. L'«Osteria all'Orto» di Borgo Marina o quella, situata in mezzo alle saline tra Castiglione e Pisignano, di Tantlon, un curioso personaggio il cui locale è noto per lo straordinario qualità del vino e del salame. Ovviamente, non mancano a Cervia divertimenti più costosi, dallo sci acquatico (dalle 6000 alle 8000 lire l'ora), all'equitazione e al go-kart (due piste sistemate alla periferia in omaggio alla quiete dei turisti), o iniziative che interessano i turisti senza costringerli a mettere mano al borsellino, dallo «Sposalizio del mare» alla tappa del «Cantagiro», dal Rallye motonautico, al concorso ippico nazionale, alle manifestazioni per il «Premio Cervia» di poesia.

A Cervia, quindi, vacanze per tutti i gusti, ma soprattutto vacanze tranquille. E questo spiega il successo della «stagione». Fernando Strambaci

Giorno e notte

CESENATICO

Il campione del mondo di velocità su pista. Sanie Gaiardoni, per gli amici Gianni, è giunto a Cesenatico per una breve vacanza. Qui, il campione farà il «finisaggio» per affrontare un più intenso allenamento in vista dei «mondiali» di Parigi e per ripetere, nell'inevitabile finalissima con Maspes, il recente «exploit» di Vigonovo.

RIMINI



«L'Arca» è presa dell'opulenza, in onore della Svezia, la più festeggiata di tutti.

Itinerario gastronomico. Il passaggio a livello, benché automatico, rallenta il transito. Da più parti si chiede quando l'annunciata costruzione del cavalcavia, di cui il sindaco aveva annunciato un imminente inizio, passerà alla realizzazione. Difficile anche l'attraversamento, alle porte di Cesenatico, con la statale Adriatica; nonostante il servizio dei vigili urbani, le «fermate» sono spesso lunghe.

DOMANI LA RIVIERA DEL CONERO

Carnet

CESENATICO

4 LUGLIO: premiazione della mostra di pittura «Amministrazione provinciale» di Forlì.

RAVENNA

4 LUGLIO: ore 21,30, Basilica di San Vitale: IV Festival di musica d'organo. Il Festival sarà inaugurato dal maestro Emilio Giani.

MARINA

DI RAVENNA

1 LUGLIO: inizio del torneo notturno di pallacanestro e di palla a volo.

RIOLO TERME

Dall'1 all'8 LUGLIO: Rappresentazione di commedie recitate da compagnie locali.

RICCIONE

5 LUGLIO: Concerto bandistico.

Tutto per voi



DITTELO CON UNA FOTO

Ogni lettore può inviare a «l'Unità vacanze» brevi articoli (al massimo venti, venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista. I testi più interessanti saranno pubblicati su «l'Unità vacanze» e il nostro giornale contraccambierà la collaborazione inviando al lettore-corrispondente un libro in omaggio.



TUTTI giorni = ma = listi =



la POSTA della SETTIMANA

Volete inviare un saluto o comunicare a tutti gli amici che si trovano anch'essi in vacanza, ma non sapete dove? Volete inviare un saluto a tutti i vostri conoscenti senza dover perdere tempo a scrivere cartoline? Inviate il vostro «messaggio» all'«Unità vacanze» (Viale Fulvio Testi 75 - Milano) indicando il nome dell'ufficio o del parente col quale volete comunicare, il vostro nome e il tempo (non più di dieci righe, per favore...).

La crisi e la ricerca

CON LA caduta del governo il CNEN è rimasto, un'altra volta, senza presidente e senza fondi. Gli inconvenienti connessi con l'attribuzione della diretta responsabilità dell'ente nucleare a un ministro erano stati appena illustrati nei giorni scorsi dal professor Amaldi, al banco dei testimoni del processo contro il professor Felice Ippolito. Il quale processo, se non ha potuto indicare quante delle accuse mosse al principale imputato siano esatte e penalmente perseguibili, ha però dimostrato largamente la necessità e l'urgenza di assicurare strutture più solide e meglio definite alla ricerca scientifica, purché — si capisce — non a mezzi almeno che la ricerca va fatta.

Tali strutture non possono essere rimesse in questione a ogni crisi ministeriale, ma devono godere di un alto grado di autonomia, salvo le funzioni di controllo competenti sia al governo sia al parlamento; devono inoltre attingere a fonti finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato, e pertanto non soggette

a variazioni arbitrarie o a ritardi più che qualsiasi altra voce di bilancio. Finché non saranno stabilite queste condizioni, non potrà esservi che l'equivoco, l'ambiguità, il favore, l'intralcio, ovvero la paralisi, la stasi, la morte.

Ora siamo ancora una volta alla paralisi: con il 30 giugno si è concluso il primo piano quinquennale di gestione del CNEN, che ha sofferto nell'ultimo periodo del mancato stanziamento di venti miliardi previsti in anticipo sul secondo piano quinquennale. Quest'ultimo era stato approvato a suo tempo (fine 1963) dalla commissione direttiva, ma non è mai stato accettato dal governo né discusso in parlamento, sebbene ciascuno dei singoli programmi di cui esso consisteva sia stato vagliato, con parere positivo (nonostante la prevenzione negativa) da una delle commissioni espressemente istituite dopo il caso Ippolito.

Un piano di riorganizzazione del CNEN doveva essere presentato entro i primi di giugno dal ministro presidente al Parlamento, ma non se ne è fatto nulla, né è stato discusso un finanziamento di 15 miliardi (la metà della cifra prevista dal secondo piano quinquennale per l'anno in corso) approvato tempo fa dal competente comitato interministeriale. Il CNEN insomma è interamente alla mercé del governo in carica, che di tanto in tanto, in questi ultimi mesi, ha concesso qualche miliardo, o somme minori, per singoli programmi.

Non siamo fra quelli che considerano un ministero della ricerca come la zinzia risposta ai problemi ed esigenze sopra ricordati, ma non riteniamo nemmeno che il caso sia posto, nei mesi recenti, in termini così seri: si è voluto solo, con la nomina del professor Arduini, avere uno scienziato che in buona fede avallasse, con i propri onesti propositi, le posizioni reali (e da quei propositi largamente divergenti) dei centri effettivi del potere governativo.

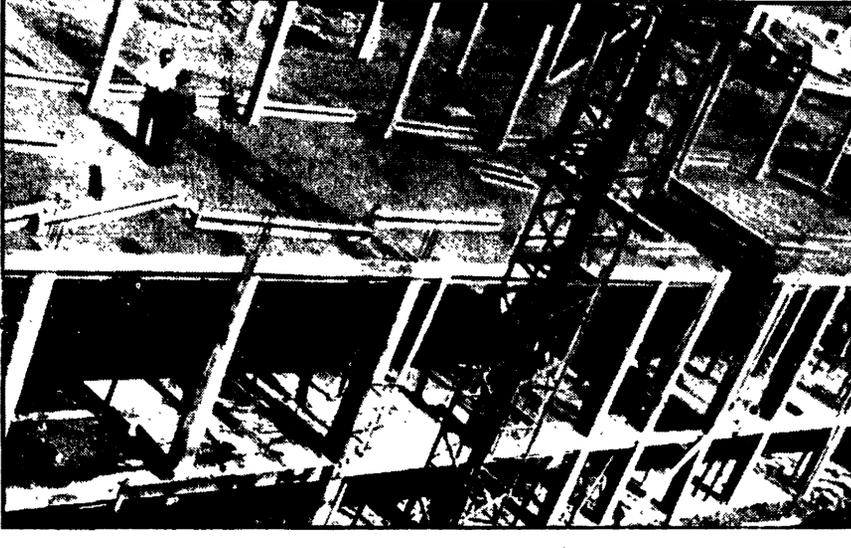
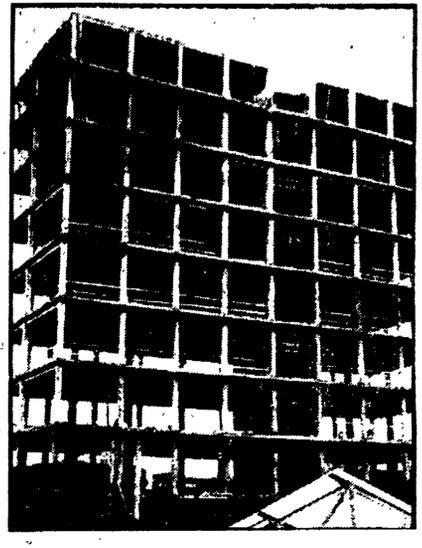
LE POSIZIONI reali, chiaramente emerse dietro lo schermo delle parole fiduciose di Arduini, e acceite di Medici, si sono caratterizzate attraverso l'offensiva tendente a subordinare alla burocrazia statale — strumento del po-

tere dei gruppi monopolistici, del potere di classe — la ricerca. E i fatti recenti lo confermano — fra i quali lo stesso procedimento giudiziario contro il professor Ippolito messo in movimento al posto dell'inchiesta parlamentare che avrebbe dovuto precederlo e affrontare i problemi della ricerca — provano che tale subordinazione può solo condurre al soffocamento e alla estinzione delle attività scientifiche, forse finanche oltre le intenzioni di chi ha promosso l'offensiva.

Il governo che prederà il posto di quello caduto dovrà mutare rotta, e subito, se non si vuole che l'Italia perda questa volta non solo un piccolo gruppo di ricercatori d'alto livello come quelli che passano l'oceano negli anni fra il 1941 e il 1949, ma tutta la nuova generazione di scienziati e di tecnici d'avanguardia formati dallo stesso CNEN; con un danno anche maggiore di quello già enorme allora subito.

NOTEVOLE INCIDENZA SUL COSTO DEGLI ALLOGGI

NASCE IN ITALIA L'INDUSTRIA DEI PREFABBRICATI EDILIZI



Due aspetti di un edificio costruito con elementi portanti prefabbricati

La situazione, le prospettive e le possibilità della prefabbricazione edilizia in Italia sono ormai tali da richiamare l'attenzione non solo degli esperti, ma anche del pubblico che, come vedremo, risulta anch'esso « parte interessata ».

L'attività tecnica, commerciale ed anche organizzativa e legislativa in tale campo ha ormai raggiunto un livello notevole: l'anno scorso, a Padova, si è tenuto un Convegno sulla Prefabbricazione; quest'anno in occasione della Fiera di Padova, l'argomento è stato ripreso in una « giornata di studi ». L'Associazione dei costruttori edili « ANCE » ha costituito un Comitato Permanente del settore edilizia prefabbricata, per lo studio dei problemi legali connessi a questo tipo di costruzione; si è costituita pure un'Associazione Italiana per la Prefabbricazione, per lo studio, anch'essa, di problemi particolari connessi alla nuova tecnica edilizia. Si calcola che, oggi in Italia, non meno di 80 imprese sono impegnate in maniera più o meno approfondita su questo terreno; i contratti ormai conclusi per l'esecuzione, nel giro dei prossimi anni, di edifici residenziali prefabbricati ammontano ad alcune decine di miliardi di lire, cui si aggiunge o si aggiungerà probabilmente una cifra superiore per la costruzione, con lo stesso sistema, di edifici industriali e manifatturativi.

La marcia della prefabbricazione, in Italia, nonostante tutto questo, si avvia con un notevole ritardo su quanto si è verificato in Inghilterra, in Svezia, in Francia, in Cecoslovacchia, in Olanda, in Paesi Scandinavi, ove la grande prefabbricazione per edifici industriali, manifatturativi e soprattutto edifici di abitazione è in marcia ormai da quasi vent'anni, ed ha permesso

realizzazioni veramente imponenti.

Gli aspetti tecnici della questione sono comunque del massimo interesse sul piano costruttivo, e di conseguenza, anche su quello organizzativo del cantiere, sui costi di produzione, sulle caratteristiche nuove che il progetto deve avere.

I due aspetti più evidenti concernono la fabbricazione degli elementi e il montaggio o messa in opera nel cantiere. Nell'edilizia convenzionale d'oggi, nonostante si impieghino betoncine meccaniche, casseforme smontabili, gru, escavatori, ed altri mezzi meccanici, la impostazione del lavoro rimane essenzialmente quella di un tempo. Una volta fatto lo scavo, sistemate le fondazioni, si procede alla edificazione delle strutture, sistemando le casseforme e ferri sul posto, gettando gli elementi portanti uno ad uno; l'edificazione dei muri divisorii, la posa dei pavimenti, l'intonacatura e tutta una serie di lavori di finitura vengono eseguiti per rotture di elementi già fatti, posa di tubi e loro giunzione, sistemazione del tutto.

che se sono assai noti al pubblico), si basa sul funzionamento di una vera e propria fabbrica, organizzata come tale a tutti gli effetti, nella quale si costruisce la maggioranza degli elementi che andranno a costituire l'edificio. Nei vari reparti della nuova fabbrica, di solito molto estesa (alcune decine di migliaia di metri quadrati almeno, dei quali circa un quinto coperti) si preparano con mezzi moderni i ferri necessari, e si settano i pilastri, solette, elementi di scale, capriate, travi. Il più delle volte, si gettano nello stesso modo interi pavimenti di 10-20 metri quadrati l'uno, ed elementi di « facciata », che comprendono gli stipiti degli infissi, e portano in molti casi le tubazioni per il riscaldamento ed il passaggio dei fili dell'impianto luce, e anche, eventualmente, i radiatori.

Operando al coperto, in un'officina attrezzata, è agevole controllare le buone caratteristiche del conglomerato cementizio, ricorrere alla tecnica della vibrazione per favorire l'omogeneizzazione dello stesso, realizzare elementi precompressi, ottenere stagionatura rapida mediante riscaldamento delle casseforme e getti di vapore.

Entro l'officina, si preparano poi gli elementi in ferro di giunzione, che saranno interposti tra un elemento prefabbricato e l'altro per garantirne connessioni indeformabili ed efficienti.

Il cantiere assume evidentemente un aspetto assai differente da quello convenzionale, ed anche l'opera è la specializzazione delle maestranze varia in modo sostanziale: diviene in primo luogo un cantiere di montaggio degli elementi che giungono in prevalenza dalla fabbrica, trasportati da mezzi speciali.

Grande importanza assumono i mezzi di sollevamento che debbono sollevare, spostare e impostare in maniera precisa elementi del peso, in molti casi, di varie tonnellate. Tra un elemento e l'altro vengono posti elementi di giunzione ed effettuate gettate di bloccaggio. Gli elementi, quanto a finitura superficiale, giungono dalla fabbrica completi, e necessitano soltanto di una pulitura e levigatura.

presenteranno in molti casi, uguali o molto simili, in decine e decine di esemplari. Si tratta certo di un inconveniente, al quale però si può ovviare giocando sulle colorazioni e soprattutto inserendo gli edifici in un organico piano urbanistico, inframmettendoli con zone di verde, edifici pubblici, parchi, ecc.

La prefabbricazione degli edifici d'abitazione, come è stato ampiamente dimostrato all'estero, è oggi l'unico sistema che permette di risolvere il problema degli alloggi, specialmente nei grandi centri, permettendo di costruire a costi nettamente più bassi che non con i sistemi tradizionali ed in un tempo più breve della metà.

Sono, questi, motivi largamente sufficienti perché la prefabbricazione si affermi anche in Italia, seppure con ritardo; questa trasformazione dell'edilizia tradizionale, con le sue figure tipiche (il manovale, il muratore, il mastro, il carpentiere, il gassista, il piastrellista ecc.), in una industria edilizia con criteri standard di montaggio, nella quale si muovono altri tipi di specialisti (istallatori, montatori, specialisti nei grandi getti meccanizzati, nella stornatura, nella stagionatura, nel montaggio-smontaggio delle casseforme ed elementi standard ecc.) non potrà avvenire naturalmente in pochi mesi né in pochi anni. Rimarranno a lungo i sistemi tradizionali, specialmente per i piccoli edifici nei piccoli centri, e per costruzioni particolari, ed il passaggio avverrà in ogni caso per gradi.

Una vera fabbrica

Costi minori

Passaggio per gradi

Dizionario nucleare

Difetto di massa - La massa delle particelle nucleari è costituita da protoni e neutroni, vari entro limiti anche notevolmente estesi — a partire da un minimo per ciascun tipo di particella — in corrispondenza con l'energia di cui la particella è dotata, secondo la celebre e semplicissima formula di Einstein: E = mc². Tale a dicesi il prodotto di una data massa per il quadrato della velocità della luce esprime il valore della energia corrispondente alla massa data. Ovvero anche: una massa materiale è proporzionale alla energia a essa associata, per un fattore eguale al quadrato della velocità della luce.

In altri termini, se aumenta l'energia, aumenta anche la massa. Ciò è vero per tutti i corpi e tutti i valori dell'energia, ma è rilevante e può essere messo in evidenza solo quando la massa iniziale è di quelle — molto piccole — l'energia aggiunta molto elevata, cioè solo nel caso delle particelle.

Se consegue che quando la massa iniziale è piccola, in un sistema, quale un nucleo atomico, esse assumono una massa proporzionale alla energia di cui hanno bisogno per stare assieme in un sistema. Tale energia varia nei diversi nuclei atomici, e generalmente è inferiore a quella corrispondente allo stato libero della singola particella. Una particella facente parte di un nucleo cioè ha bisogno di una energia, quindi di una massa, minore di quella che è indispensabile per esistere in modo indipendente, cioè libero. La differenza costituisce l'energia che occorre fornire al sistema per strapparla la particella in questione. Invece, se invece la forza del legame inerente al sistema osservato, cioè appunto l'energia — di legame — trova che l'energia di legame è maggiore — quindi di energia e la massa delle singole particelle sono minori — cioè di energia e di massa — di peso intermedio, mentre l'energia di legame si riduce — e l'energia e la massa delle singole particelle sono più elevate — nei nuclei leggeri e in quelli pesanti.

Per esempio, le quattro particelle associate in un nucleo di elio (due protoni e due neutroni) dovrebbero pesare complessivamente l'omma aritmetica delle masse libere, cioè 4,032 unità di peso atomico, invece il nucleo di elio pesa solo 4,004. Si dice allora che esso presenta un « difetto di massa » di 0,028 unità di peso atomico. Questo difetto di massa equivale — in base alla citata formula di Einstein — alla energia — energia — di legame — di 28 MeV (mega-elettron-volts). Ciò, per disfare il nucleo di elio è necessario fornirgli tale energia, ovvero, nella nomenclatura della fisica nucleare, si rende disponibile la stessa energia.

Processo Ippolito: ai dc non bastavano le assunzioni di favore

Grottesco a Palermo

Ferretti: 'on. Salizzoni volle un Centro nucleare in Emilia

«Arrestati» due manichini col topless

L'arcivescovo di Canterbury non si scandalizza del «topless»

Denunciati i direttori di due eleganti negozi che avevano posto in vendita il monopezzo

PALERMO, 30. A Palermo «topless» e relativi manichini sono stati sequestrati e i direttori di due eleganti negozi che avevano esposto in vetrina il monopezzo sono stati denunciati...

LONDRA, 30. L'arcivescovo di Canterbury, Michale Ramsey durante una conferenza stampa, ha esortato i fedeli a non esagerare nello esprimere la propria disapprovazione nei confronti della moda del «topless»...

Sotto processo il sindaco e il vice-sindaco di Gaeta

LATINA, 30. Tale accusa ha avuto origine dalla vendita di due lotti di terreno di proprietà comunale, un al fra del sindaco e un altro al suocero del sindaco...

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA TETI - per Azioni con Sede in Firenze Direzione Generale in Roma Capitale Sociale L. 54.000.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA del 27 giugno 1964 Il giorno 27 giugno 1964 in Roma, presso la Direzione Generale della Società, si è tenuta sotto la presidenza dell'On. Avv. Arrigo Paganelli l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per deliberare sulla proposta di fusione mediante incorporazione nella S.I.P. - Società Idroelettrica Piemonte - per Azioni.

L'Assemblea, udita la Relazione del Consiglio di Amministrazione e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale ha deliberato: 1) di procedere, con decorrenza 1° gennaio 1964, alla fusione mediante incorporazione nella S.I.P. - Società Idroelettrica Piemonte, con Sede in Torino e capitale di L. 128.250.000.000...

Il segretario generale del CNEN accontentò volentieri l'ex vice-segretario della Democrazia cristiana

Scontri in aula fra avvocati e P. M. - L'imputato minaccia di andarsene

Un'udienza incredibile: per quattro ore il pubblico ministero, da una parte, con la collaborazione di un giudice, dall'altra, hanno tentato di tirare dalla loro parte il professore di fisica Bruno Ferretti...

Ferretti ha invece rinnovato gli attacchi di Edoardo Amaldi e Vincenzo Capilli all'ex ministro dell'Industria e presidente del CNEN, onorevole Colombo: se la Commissione direttiva del centro nucleare non si ritiene responsabile è sua. Il teste ha inoltre rivelato un episodio inedito e gravissimo: i democristiani si limitarono alle raccomandazioni per le assunzioni...

Alta domanda del presidente se avesse «altro da aggiungere», il prof. Ferretti ha risposto: «Sì, poche cose». Però dopo questo prologo, che faceva prevedere una rapida conclusione, si andò avanti per quattro ore...

Conclusa la lettura, il teste ha chiarito: «A proposito della mia espressione su Ippolito devo dire che ero convinto che l'attività del segretario generale fosse tutto sommato utile per il CNEN»...

AVV. SABATINI (interrompendo ancora una volta) - Mi propongo un pubblico ministero vuole un altro giudizio. Anzi, è meglio sospendere per dargli tempo di formulare le sue domande che non di avere un giudizio che non ha preso alcuna decisione al riguardo...

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità relativa alla questione di incostituzionalità dell'art. 116 del codice, nel quale egli ritenesse di scorgere un contrasto con l'art. 27 della Costituzione...

AVV. GATTI - Voglio sapere se fece qualche accertamento in merito al piano che ha attribuito al professor Ippolito. FERRETTI (confuso) - Era stata formulata un'ipotesi e si giunse alla conclusione che i lavori fossero fondati. Il professor Angelini mi aveva detto che non c'entrava e quindi non volevo essere che Ippolito a poter smembrare il CNEN.

AVV. GATTI - Lei ha già parlato? IPPOLITO (interrompendo) - Ho già parlato. AVV. GATTI - Se non posso darglielo io le dico e io abbozzo le domande che farei. PRESIDENTE (molto duramente) - Caro signor Ippolito, lei faceva quello che vuole.

Scandalo in Francia In vendita i temi dell'esame di maturità PARIGI, 30. Studenti e professori francesi sono in allarme per un scandalo che si è verificato a Marsiglia, minaccia di dilagare in tutto il paese e di invalidare gli esami di maturità, quelli che in Francia sono considerati i più seri.

AVV. SABATINI (interrompendo ancora una volta) - Mi propongo un pubblico ministero vuole un altro giudizio. Anzi, è meglio sospendere per dargli tempo di formulare le sue domande che non di avere un giudizio che non ha preso alcuna decisione al riguardo...

AVV. SABATINI (interrompendo ancora una volta) - Mi propongo un pubblico ministero vuole un altro giudizio. Anzi, è meglio sospendere per dargli tempo di formulare le sue domande che non di avere un giudizio che non ha preso alcuna decisione al riguardo...

AVV. SABATINI - Ma quale probabilità? Non voglio una lezione di logica, voglio una risposta. FERRETTI - Non ho ben capito a che cosa devo rispondere.

Tranne la verità

Chiunque segua il dibattito senza un distinguo di parte appuntato sulla giacca - senza appartenere cioè per preconcetto né alla schiera degli innocenti, né a quella dei colpevoli - è giunto alla conclusione che nell'aula del tribunale tutto si può raggiungere, tranne la verità.

Qui i problemi sono ben altri. Per dimostrare l'assurdità del nostro sistema inquisitorio e l'incapacità di esso ad ottenere l'accertamento della verità, quella di ieri è un'udienza da manuale. La istruttoria sommaria approfitta della segretezza per affastellare accuse vere e no, in ogni caso incontrollate e incontrollabili.

Il professor Bruno Ferretti, un docente universitario cui molti riconoscono grandi meriti scientifici, è stato costretto ieri, dall'infuriare delle contestazioni, a confessare finalmente le sue sofferenze fisiche. Era venuto a deporre per i motivi di certi suoi dissenzi con Ippolito: avrebbe dovuto essere quindi il discorso pacato di un esperto che oppone le proprie opinioni ad altre opinioni, non meno ancorate alla scienza e alla utilità.

Il teste ha elencato certe riserve sui piani nucleari e sul modo in cui sono stati messi in atto. Ecco inchiodato Ippolito! No, Ferretti è corrispondente di tutto, perciò inchiodato è lui!

Costi per un'udienza intera. Altro che interrogatorio! In un clima simile è stato possibile persino il tentativo del pubblico ministero di far dipendere dai verbali tutti i giudizi espressi dai precedenti testimoni.

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità relativa alla questione di incostituzionalità dell'art. 116 del codice, nel quale egli ritenesse di scorgere un contrasto con l'art. 27 della Costituzione...

Respinta l'eccezione sollevata dall'«uomo di Alcatraz» di Pianosa

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità relativa alla questione di incostituzionalità dell'art. 116 del codice, nel quale egli ritenesse di scorgere un contrasto con l'art. 27 della Costituzione...

Alla Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità relativa alla questione di incostituzionalità dell'art. 116 del codice, nel quale egli ritenesse di scorgere un contrasto con l'art. 27 della Costituzione...

rassegna internazionale

Il Congo quattro anni dopo

A quattro anni di distanza dall'indipendenza... in coincidenza con la partenza degli ultimi soldati dell'ONU...

si va diffondendo circa la impossibilità di andare avanti per questa strada, tanto è vero che da più parti viene affacciata l'esigenza di un governo di «riconciliazione nazionale»...

Per dare, ad ogni modo, consistenza effettiva a questi programmi bisognerebbe che i fautori della «riconciliazione nazionale» si adoperassero prima di tutto per la liberazione immediata di Giza e degli altri detenuti politici...

Importante discorso ad Oslo

Krusciov per la neutralità dei paesi scandinavi

Tre ore di colloquio con il Primo ministro norvegese Gerhardsen - Prime intese per lo sviluppo degli scambi - Cordiale incontro con la gente di Oslo

Al termine di una intensa giornata di colloqui politici e di incontri, il primo ministro sovietico ha pronunciato questa sera un discorso all'Istituto norvegese di politica estera.

Premettendo di non voler dare consigli al governo e al parlamento norvegese, Krusciov ha detto fra l'altro: «Riteniamo che sarebbe un contributo alla pace se la Norvegia e la Danimarca non fossero legate da obbligazioni militari con Stati che nulla hanno a che fare con questa regione».

Il primo ministro sovietico ha così proseguito: «Dal nostro punto di vista la garanzia più sicura per la sicurezza di paesi come la Norvegia, la Danimarca, la Svezia e la Finlandia è una politica di neutralità che entrambe le Parti socialiste potessero riconoscere».

Krusciov aveva cominciato la sua seconda giornata nella capitale norvegese recandosi questa mattina al palazzo del governo norvegese per l'inizio delle conversazioni politiche della delegazione sovietica con il primo ministro norvegese Gerhardsen.

OSLO, 30. Al termine di una intensa giornata di colloqui politici e di incontri, il primo ministro sovietico ha pronunciato questa sera un discorso all'Istituto norvegese di politica estera.

Conclude le discussioni con i dirigenti norvegese Krusciov ha offerto un banchetto ai dirigenti norvegese al Grand Hotel di Oslo e nel pomeriggio ha partecipato ad un ricevimento ufficiale offerto dal Municipio. Questa sera Krusciov ha infine pronunciato il discorso all'Istituto di politica estera norvegese.

La popolazione di Oslo ha rinnovato anche oggi a Krusciov cordiali manifestazioni di simpatia. All'uscita dal Grand Hotel una grande folla attendeva gli ospiti sovietici ai quali ha tributato applausi e gridi di «urra». Krusciov non appena è comparso sulla porta, ha risposto ai saluti e quindi, scostati i poliziotti che lo circondavano, si è avvicinato alla folla sorridendo e stringendo decine di mani che gli venivano tese. Rivolto ai giornalisti che l'avevano seguito ha detto: «Vedete bene che io non rifiuto di incontrare la gente».

Bonn

Adunata di SS camuffata da servizio religioso

Le centrali naziste della Germania occidentale hanno organizzato per il 5 luglio una adunata internazionale a Muenster, nella quale dovrebbero partecipare ex SS provenienti dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia, oltretutto, naturalmente, dalla Germania occidentale.

Il primo ministro turco Inonu è giunto oggi a Parigi da una visita di cortesia. Incontro con il governo inglese sulla crisi cipriota. Domani Inonu si incontrerà con il presidente De Gaulle e discuterà con lui lo stesso spinoso argomento.

Varsavia

Costituita l'Associazione di amicizia italo-polacca

L'Associazione di amicizia italo-polacca si è costituita ieri a Varsavia nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato numerose personalità del mondo culturale dei due paesi. A presidente della società, formatasi con l'incoraggiamento e l'approvazione dell'ambasciatore d'Italia a Varsavia, Enrico Adami, è stato eletto il noto scrittore Wladyslaw, che è anche presidente dell'Associazione degli scrittori polacchi.

PARIGI, 30. Il primo ministro turco Inonu è giunto oggi a Parigi da una visita di cortesia.

Oggi Inonu s'incontra con De Gaulle

Il primo ministro turco Inonu è giunto oggi a Parigi da una visita di cortesia. Incontro con il governo inglese sulla crisi cipriota. Domani Inonu si incontrerà con il presidente De Gaulle e discuterà con lui lo stesso spinoso argomento.

DALLA PRIMA PAGINA

La DC

I socialisti con il motivo che «un voto contrario della sinistra avrebbe dato forza e valore alla interpretazione moderata del comunicato diramato dal governo»...

ECHI E COMMENTI

Anche il gruppo del PSDI si è riunito ieri e Saragat, finita la riunione, ha confermato la designazione di Moro, per un governo di centro-sinistra.

Terracini

ne politica all'uscita dallo studio del Presidente: «Sono sempre contento di vedere i giornalisti, ha detto Leone, ma lo sono meno in queste occasioni».

ne politica all'uscita dallo studio del Presidente: «Sono sempre contento di vedere i giornalisti, ha detto Leone, ma lo sono meno in queste occasioni».

ne politica all'uscita dallo studio del Presidente: «Sono sempre contento di vedere i giornalisti, ha detto Leone, ma lo sono meno in queste occasioni».

l'editoriale

se, più di certi democratici, noi siamo del tutto convinti che ogni brusco tentativo in questa direzione s'incontrerebbe ancora una volta con la potente, unitaria e vittoriosa risposta delle grandi masse popolari.

Ma l'esperienza degli ultimi mesi (e tutta l'involuzione subita in questi anni dal centro-sinistra) è lì per provare che non si evita lo spostamento a destra cedendo di fronte alle richieste dei gruppi conservatori e ai ricatti democristiani.

Questo non è però il momento delle recriminazioni e delle richieste di autocritica. Ciò che si tratta oggi di decidere è se si vuole dare ancora una volta copertura all'ulteriore svolta in senso conservatore.

Bonn

Intervento di Trettner contro l'inchiesta sull'esercito

Il comandante della Bundeswehr gen. Heinz Trettner, ha inviato a tutti i reparti delle forze armate tedesco-occidentali una circolare nella quale richiama le truppe a reagire «con disciplina esemplare e con il senso del dovere»...

Rusk manovra con Ventiane per intervenire nel Laos

WASHINGTON, 30. Il Dipartimento di Stato americano ha affermato di condividere l'opinione del governo di Ventiane secondo cui il Pathet Lao si prepara per lanciare una «nuova offensiva»...

Varsavia

Kennedy a colloquio col card. Wyszynski

Varsavia, 30. Robert Kennedy ripartirà domattina da Varsavia. La visita privata del ministro della giustizia americano in Polonia si è praticamente conclusa stamane dopo tre giorni.

Il Cairo

Si prepara il vertice africano

ADDIS ABEBA, 30. La decolonizzazione e la politica di «apartheid» in Africa costituiranno uno dei principali argomenti della conferenza dei capi di Stato africani che si riunirà al Cairo dal 15 al 21 luglio.

Varsavia

Krusciov per la neutralità dei paesi scandinavi

OSLO, 30. Al termine di una intensa giornata di colloqui politici e di incontri, il primo ministro sovietico ha pronunciato questa sera un discorso all'Istituto norvegese di politica estera.

Parigi

Oggi Inonu s'incontra con De Gaulle

Il primo ministro turco Inonu è giunto oggi a Parigi da una visita di cortesia. Incontro con il governo inglese sulla crisi cipriota.

Parigi

Fallito il lancio di un Atlas-Centaur

CAPE KENNEDY, 30. Il lancio dell'Atlas-Centaur, che dovrebbe trasportare verso l'orbita terrestre un satellite di ricognizione, è fallito.

Parigi

Lo spirito di casta ha prevalso sui legami familiari

Una sorella di Castro transfuga in Messico. Citta del Messico, 30. Una sorella del primo ministro cubano Fidel Castro, Juana, ha abbandonato improvvisamente il suo paese e si è recata nella capitale messicana, dove ha chiesto asilo politico.

Parigi

Prorogata la legge sulla detenzione preventiva

PRETORIA, 30. Il governo sudafricano ha prorogato di un anno la legge sulla detenzione preventiva, che consente alle autorità di tenere alcune persone in isolamento, anche senza specifiche accuse.

Leopoldville

Partite le truppe ONU Adula si è dimesso

LEOPOLDVILLE, 30. Seadute le truppe ONU, il governo Adula ha rassegnato oggi le dimissioni nelle mani del presidente Kasavubu Adula e i suoi ministri rimarranno in carica per il disbrigo degli affari correnti fino a che — ha detto oggi stesso Kasavubu — un discorso pronunciato subito dopo che l'ultimo soldato dell'ONU aveva lasciato il territorio congedato.

Bonn

Intervento di Trettner contro l'inchiesta sull'esercito

Il comandante della Bundeswehr gen. Heinz Trettner, ha inviato a tutti i reparti delle forze armate tedesco-occidentali una circolare nella quale richiama le truppe a reagire «con disciplina esemplare e con il senso del dovere»...

Varsavia

Krusciov per la neutralità dei paesi scandinavi

OSLO, 30. Al termine di una intensa giornata di colloqui politici e di incontri, il primo ministro sovietico ha pronunciato questa sera un discorso all'Istituto norvegese di politica estera.

Parigi

Oggi Inonu s'incontra con De Gaulle

Il primo ministro turco Inonu è giunto oggi a Parigi da una visita di cortesia. Incontro con il governo inglese sulla crisi cipriota.

Varsavia

Kennedy a colloquio col card. Wyszynski

Varsavia, 30. Robert Kennedy ripartirà domattina da Varsavia. La visita privata del ministro della giustizia americano in Polonia si è praticamente conclusa stamane dopo tre giorni.

Parigi

Fallito il lancio di un Atlas-Centaur

CAPE KENNEDY, 30. Il lancio dell'Atlas-Centaur, che dovrebbe trasportare verso l'orbita terrestre un satellite di ricognizione, è fallito.

Parigi

Lo spirito di casta ha prevalso sui legami familiari

Una sorella di Castro transfuga in Messico. Citta del Messico, 30. Una sorella del primo ministro cubano Fidel Castro, Juana, ha abbandonato improvvisamente il suo paese e si è recata nella capitale messicana, dove ha chiesto asilo politico.

Parigi

Prorogata la legge sulla detenzione preventiva

PRETORIA, 30. Il governo sudafricano ha prorogato di un anno la legge sulla detenzione preventiva, che consente alle autorità di tenere alcune persone in isolamento, anche senza specifiche accuse.

Parigi

Fallito il lancio di un Atlas-Centaur

CAPE KENNEDY, 30. Il lancio dell'Atlas-Centaur, che dovrebbe trasportare verso l'orbita terrestre un satellite di ricognizione, è fallito.